

Fotogrammi di letteratura inglese

Meno fecondo di altri nel campo delle arti figurative, così come in quello dell'architettura e della musica, il popolo britannico sembra aver riversato quasi interamente il suo potenziale creativo in una letteratura più varia di toni che qualsiasi altra e a nessun'altra inferiore per altezza e ricchezza di fantasia. Un carattere distintivo della letteratura d'oltre Manica, tanto più evidente nei periodi di sua maggiore indipendenza dall'influsso delle letterature continentali, è il senso drammatico, per il quale intendiamo non solo l'alto potenziale poetico conferito all'espressione più disadorna che consente a questo di inserirsi felicemente in una determinata 'situazione', ma anche l'uso della parola 'gestita' o 'modulata', la capacità, cioè, di suggerire con la parola scritta il gesto e il tono che l'accompagnerebbero se parlata.

Un'altra caratteristica della produzione letteraria britannica è il gusto dello stravagante e dell'incongruo che nel XIX secolo culminava nella letteratura del 'nonsense'. Non va trascurato, inoltre, il sottofondo di intensa religiosità o di fervido impegno morale e sociale presente in tante opere.

Forse sono questi caratteri particolari che hanno indotto spesso gli sceneggiatori cinematografici, soprattutto americani ad inserire in film di successo brani degli autori inglesi più significativi, fatto che sta anche a dimostrare l'indissolubile legame fra la cultura d'oltre oceano e quella britannica. Prenderemo perciò in esame alcune produzioni cinematografiche particolarmente apprezzate sia dai cinefili sia dalla critica, quindi appartenenti ormai al *cult movie*.

Andando a ritroso nel tempo, ci fa piacere ricordare una pellicola del 1961: *Splendor in the grass* (Splendore nell'erba) di Elia Kazan. Il film fu preceduto da altre pellicole di successo, tutte incentrate sulle problematiche giovanili del tempo: *Gioventù bruciata* (1955), *La valle dell'Eden* (1955) e *Scandalo al sole* (1959).

Splendor in the grass è uno dei tanti film drammatici e iperbolici di Kazan dal contenuto audace e

controverso per quel tempo – repressione sessuale e nevrosi in due giovani del Midwest americano impersonati da Warren Beatty e Natalie Wood. Siamo nel periodo compreso fra al fine degli anni Venti e la grande depressione; gli eventi si svolgono in una cittadina rurale del Kansas. Bud (W. Beatty) è il giovane rampollo di una facoltosa famiglia, campione locale di football; Deanie (N. Wood) è una ragazza semplice figlia di un macellaio. I due ragazzi affrontano le pressioni esterne, sfidando costrizioni sociali e differenza di classe. Il

loro rapporto però si incrina per poi finire drammaticamente: i valori di una civiltà basata sul *business* e il rispetto delle convenzioni sociali hanno la meglio.

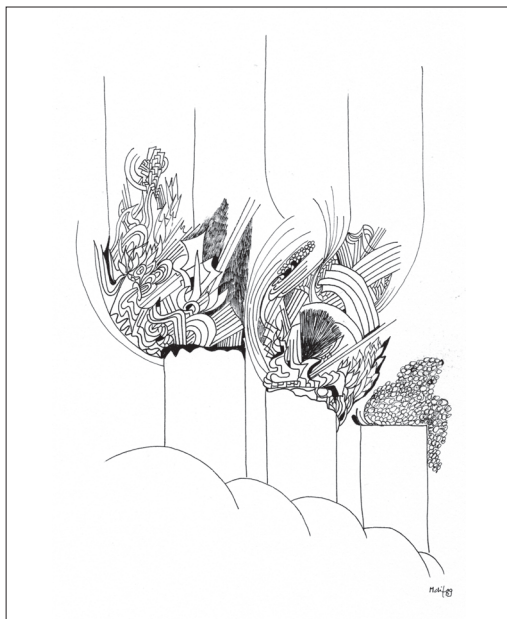
Il titolo del film è tratto da una composizione del poeta romantico inglese William Wordsworth: *Intimations of Immortality from Recollections of Early Childhood* (*Intuizioni di mortalità da ricordi della prima gioventù*). La lettura di alcuni versi dell'ode, è il momento culminante della storia tormentata di Deanie e Bud. Invitata dall'insegnante di letteratura a leggerne alcuni versi Deanie abbandona dopo qualche minuto l'aula

sconvolta e consapevole che il suo rapporto con Bud è giunto alla fine. Quel che colpisce nella lettura dell'ode è il fatto che essa sembra seguire parallelamente la struggente storia d'amore. Va, inoltre, sottolineato lo stile di Wordsworth che esprime l'intensità della percezione in modo pronto ed efficiente con un linguaggio preciso e poeticamente evocativo il poeta ribadisce il suo convincimento che la natura, l'individuo e la vita umana sono intimamente collegati. Ci sembra interessante riproporre la decima stanza dell'ode direttamente in traduzione.

*Cantate, dunque, voi uccelli,
cantante un canto di gioia!*

*E fate sì che gli agnellini saltellino
Come al suono di un tamburello!*

Noi col pensiero ci uniremo alla vostra moltitudine,



M.D.F. 1989 - Contentezza del maggio china